

10 2096

AGIP S.p.A.  
PIEB



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL' ISTANZA  
DI SECONDA PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA  
B.R214.RI  
E CONTESTUALE PROGRAMMA LAVORI

Il Responsabile  
Dr. M. Bay

S. Donato M.se, 11 maggio 1995  
Relazione PIEB n° 13/95

INDICE

1. DATI GENERALI E SITUAZIONE DEL TITOLO	Pag. 2
2. INTRODUZIONE	Pag. 3
3. ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO DI VIGENZA	Pag. 3
4. ATTIVITA' SVOLTA NEL PRIMO PERIODO DI PROROGA	Pag. 4
5. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag. 4
6. CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	Pag. 5
7. PROGRAMMA LAVORI PREVISTO PER IL SECONDO PERIODO DI PROROGA	Pag. 6

FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice - scala 1:500.000

Fig. 2 - Profilo litostratigrafico del pozzo ELSA 1

All. 1 - TOP RESERVOIR DI ELSA - Mappa in tempi doppi migrati  
Scala 1:25.000

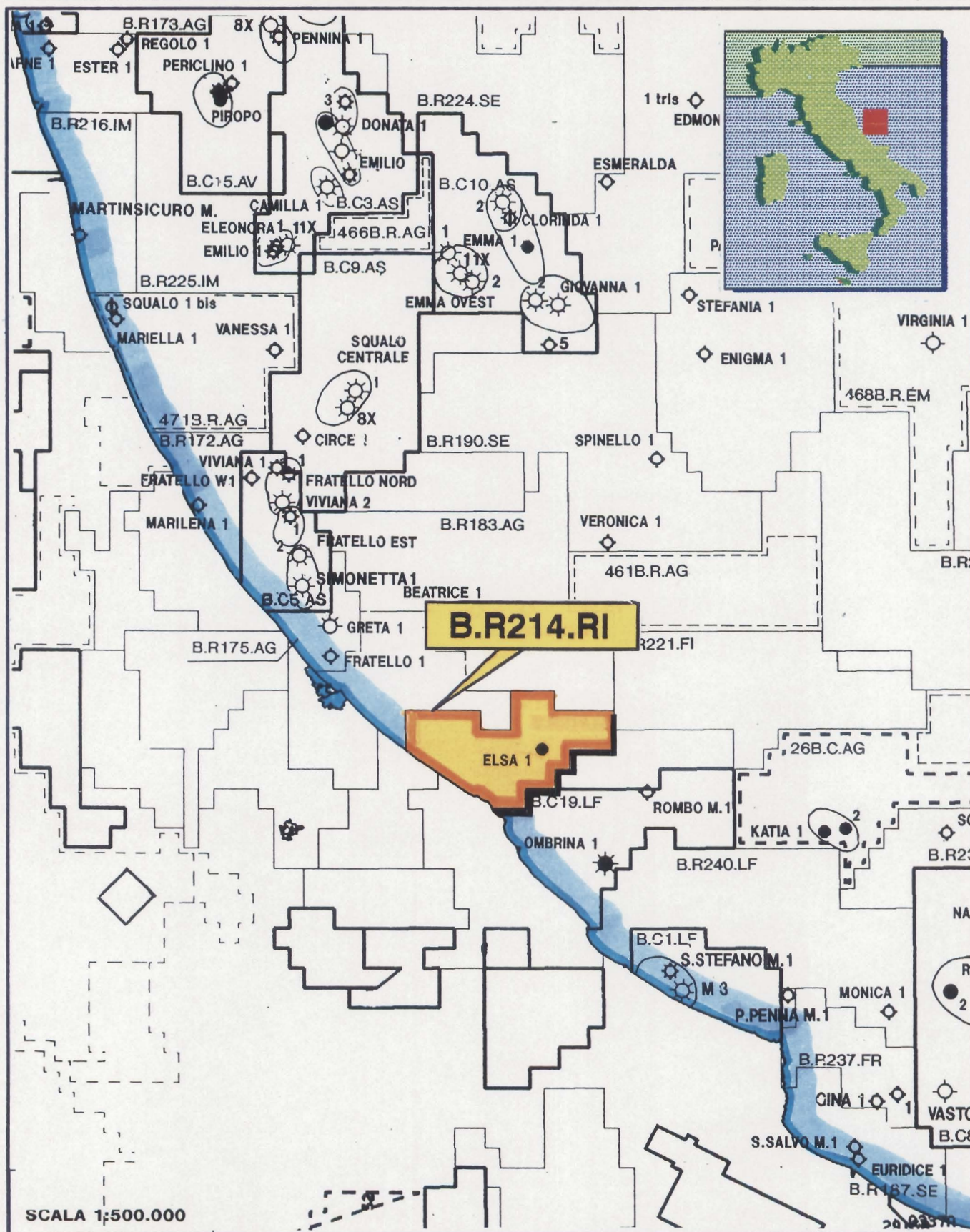


## 1 - DATI GENERALI E SITUAZIONE DEL TITOLO

- Denominazione del permesso : B.R214.RI
- Quote di partecipazione vigenti : AGIP 73% (op.) - ENTERPRISE 27%
- Superficie : 12668 ha.
- Data D.M. di conferimento : 31/07/1986
- B.U.I.G. : 86/9
- Scadenza obbligo inizio lavori geofisici : 30/09/1987 (assolto nell'aprile 1987)
- Scadenza inizio lavori di perforazione : 30/09/1991 (assolto con ELSA 1)
- Scadenza 1° periodo di vigenza : 31/07/1992
- Scadenza 2° periodo di vigenza : 31/07/1995
- Scadenza definitiva permesso : 31/07/1998
- U.N.M.I.G. competente : Roma

# CARTA INDICE

## PERMESSO B.R214.RI





## 2 - INTRODUZIONE

Il permesso B.R214.RI è situato nell'Adriatico meridionale a sud di Pescara.

Il permesso fu conferito in data 31/07/1986 ad una J.V. composta da SORI (33,34% : op), COPAREX (33,33%), FRANCAREP (33,33%); nel corso del periodo di vigenza, la titolarità ha subito diverse modifiche fino a giungere alla situazione attuale.

Gli impegni di acquisizione sismica e di perforazione sono stati regolarmente assolti; il permesso si trova attualmente nel primo periodo di proroga che avrà termine in data 31/07/1995.

## 3 - ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO DI VIGENZA

### Attività sismica

#### Nuova acquisizione

- Rilievo B87-SW: acquisito nell'aprile 1987 è costituito da 142 km di linee "shallow water" registrate dalla DIGICON (M/V Definition) e 2,5 km "vibroseis" registrate dalla WESTERN R.G.; processing eseguito da PRAKLA.
- Rilievo B89: 150 km di linee sismiche "deep water" acquisite nel febbraio 1990 dalla M/V Baffin Seal della Soc. H.G.S. ed elaborate da PRAKLA.

#### Rielaborazione sismica

- Rilievo Elf 1-76-BR125, linee sismiche 08/09/10/10A/11/22, per un totale di 133 km acquisite dalla J.V. dell'ex permesso B.R125.LF; la rielaborazione è stata eseguita presso la Soc. CGG nel dicembre 1990.
- Rilievo B87-SW: 142 km di linee sismiche rielaborate presso CGG nel dicembre 1990.

### Perforazione

Il Pozzo ELSA 1 (20/01/92 - 10/06/92) perforato con l'impianto PERRO NEGRO 5 (SAIPEM) ha raggiunto l'obiettivo previsto, il Calcare Massiccio (Lias Inferiore), alla profondità finale di 4841,5 m.

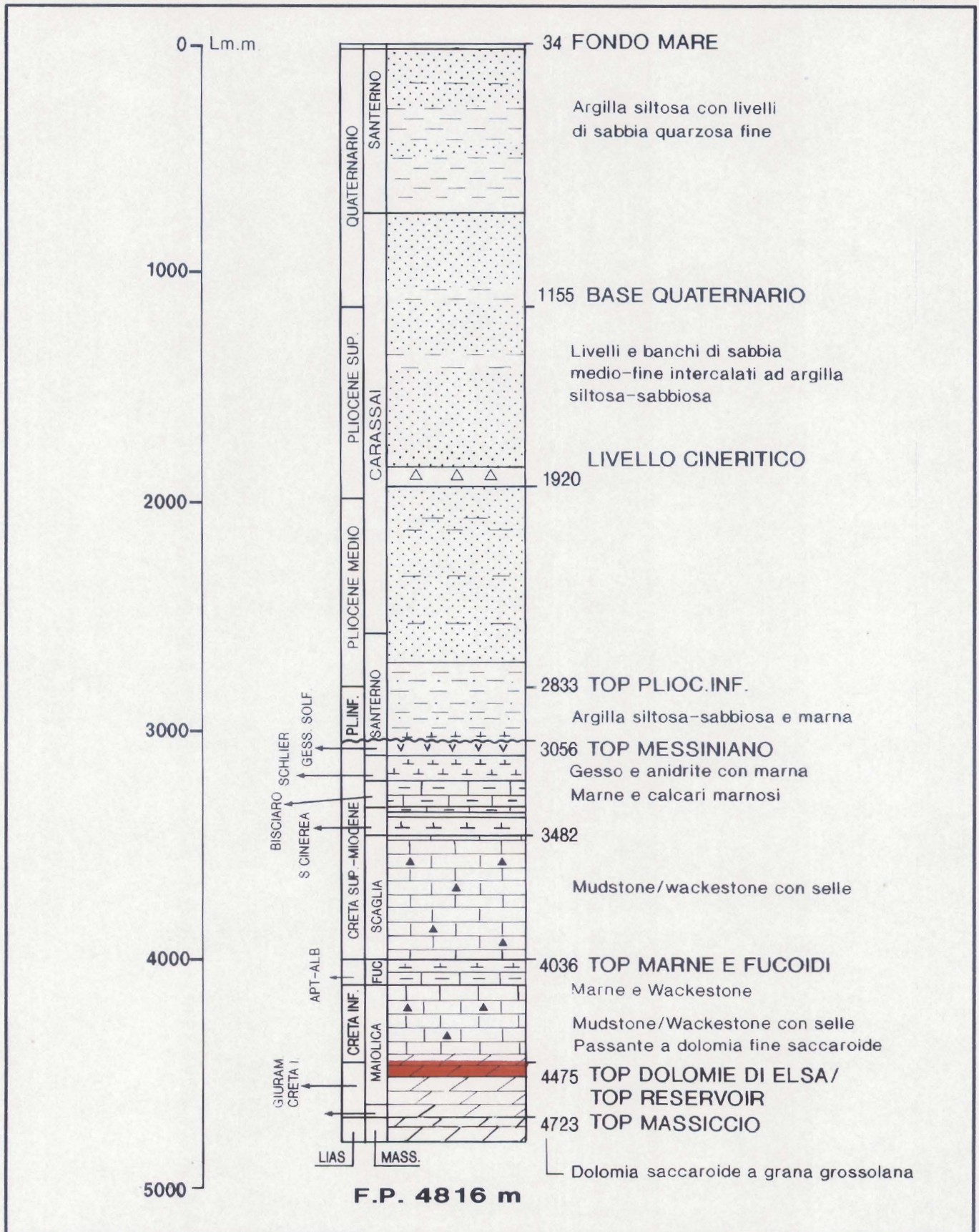
Il pozzo è risultato mineralizzato ad olio pesante (<15° API) in un intervallo dolomitizzato all'interno della Maiolica (Giurassico Sup. - Cretacico Inf.) per uno spessore di circa 120 m.

La successione litostratigrafica è riportata in fig. 2.

# PROFILO LITOSTRATIGRAFICO

## pozzo ELSA 1

Mare Adriatico - Zona "B" Permessso B. P214. RI



#### 4 - ATTIVITA' SVOLTA NEL PRIMO PERIODO DI PROROGA

##### Attività sismica



##### Rielaborazione sismica

Rilievo B89: nel giugno 1993 sono state rielaborate, da AGIP/ELSI, circa 100 km di linee sismiche al fine di consentire uno studio sismo-stratigrafico che permettesse una miglior definizione dell'intervallo mineralizzato.

##### Studi geofisici

E' stato eseguito nel novembre 1993 uno studio sismo-stratigrafico. Lo scopo di questo studio era, principalmente, quello di cercare di identificare sismicamente la facies dolomitica mineralizzata ad olio nel pozzo ELSA 1, per poterne definire con maggior precisione l'estensione, ed inoltre di cercare di discriminare, al suo interno, le aree con migliore porosità.

#### 5 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il permesso è situato nell'Adriatico meridionale a sud di Pescara; dal punto di vista geologico è situato sul limite meridionale della fossa di Pescara in prossimità del margine settentrionale della piattaforma mesozoica Apulo-Garganica.

L'evoluzione geologico-strutturale di quest'area ha inizio con la presenza di un esteso e uniforme complesso di piattaforma carbonatica in cui si sviluppano, nel Trias sup., condizioni di ambiente lagunare o di complesso cotidale (Formazione Burano); con il Lias inf. si può osservare l'impostarsi di un ambiente di piattaforma poco profonda aperta (OSP) dove si deposita il Calcarea Massiccio. A partire dal Lias medio si differenziano due grandi unità paleogeografiche: l'area Apulo-Garganica a sud, che conserva le caratteristiche di piattaforma carbonatica poco profonda, e il bacino Umbro-Marchigiano a nord, dove si imposta una sedimentazione di piattaforma profonda e, successivamente, di mare profondo rappresentata dalle formazioni Corniola, Rosso Ammonitico, Calcari ad Aptici, Marne a Fucoidi e Scaglia Calcarea (Lias medio-Cretacico sup.)

Dal Paleocene fino al Miocene superiore permangono le condizioni di mare profondo in cui si sedimentano Scaglia Cinerea, Bisciario e Schlier. Nel Messiniano si depone la serie evaporitico-marnosa (Form. Gessoso-Solfifera) che chiude il ciclo sedimentario.

Con il Pliocene inferiore si imposta in quest'area il bacino di Pescara, ovvero una avanfossa connessa con l'orogenesi appenninica. Questo bacino è riempito da alcune migliaia di metri di sedimenti Plio-Pleistocenici, prevalentemente di origine torbiditica, derivanti dall'erosione delle strutture appenniniche; in particolare il permesso in oggetto è ubicato nella zona indeformata dell'avanfossa, dove le spinte appenniniche non interessano in alcun modo la serie Plio-Pleistocenica.



## 6 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

L'esito positivo del pozzo ELSA 1 ha rilanciato l'interesse per la ricerca ad olio in quest'area ed ha nello stesso tempo evidenziato la possibilità di individuare temi di ricerca ancora inesplorati.

Il pozzo ELSA 1 è risultato mineralizzato ad olio con densità di 12-15° API in un intervallo dolomitizzato, denominato "Dolomie di Elsa", posto all'interno della Maiolica.

Questo intervallo, dello spessore di circa 120 m, è costituito da dolomie a grana fine e media e da breccie dolomitiche che presentano una porosità inter ed intracristallina con valori medi del 15-18%. L'origine di queste dolomie è presumibilmente legata alla risedimentazione caotica, al piede di una scarpata, di depositi di piattaforma.

La mappa del TOP RESERVOIR DI ELSA (All. 1) è il risultato dell'interpretazione sismica post-appraisal; questa interpretazione ha confermato che la struttura su cui era stato ubicato il sondaggio è un'anticlinale con una doppia culminazione e l'asse principale orientato SW\_NE e ha un'estensione areale di circa 11 km<sup>2</sup>.

Lo studio Sismo-Stratigrafico ha permesso di individuare un'area, di circa 6 km<sup>2</sup>, nella quale l'estensione della facies reservoir può essere definita sismicamente con un buon grado di affidabilità; quest'area risulta tuttavia limitata, come è possibile osservare nell'Allegato 1, alla culminazione nord-orientale della struttura di Elsa. Per quel che riguarda invece la parte sud-occidentale della struttura stessa, permangono dubbi sulla presenza e sulle caratteristiche della facies reservoir; il chiarimento di questi dubbi sarà l'oggetto degli studi che si intende proporre.





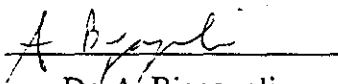
## 7- PROGRAMMA LAVORI PREVISTO PER IL SECONDO PERIODO DI PROROGA


Nel corso del primo periodo di proroga (01/08/92-31/07/95) l'attività svolta si è basata essenzialmente sulla analisi e la valutazione dei dati ottenuti con la perforazione del pozzo ELSA 1.

Al fine di poter risolvere i dubbi che permangono sulla reale estensione della facies reservoir individuata dal pozzo ELSA 1, la J.V. propone, come programma lavori per il 2° periodo di proroga, l'acquisizione di 150 km di linee sismiche 2D per un ammontare di 300 milioni di lire: si prevede inoltre di effettuare elaborazioni particolari, quali gli attributi sismici ed i display di impedenza acustica relativa, che permettano di ottenere informazioni anche di tipo stratigrafico.

In funzione dei risultati ottenuti da questa nuova acquisizione sismica, si valuterà la possibilità di perforare, sulla struttura di Elsa, un ulteriore sondaggio esplorativo alla profondità finale di 4900 m. Il costo del pozzo è stimato in 17.000 milioni di lire.

Il totale degli investimenti esplorativi proposti per il 2° periodo di proroga sarebbe quindi di 17.300 milioni di lire.

Compilato da :   
Dr. A. Bigagnoli

Controllato da :   
Dr. S. Simone